

MOZIONE N. 3 – Previdenza Forense

Presentata da: Giovanni Pansini (Trani)

Premesso che:

- recentemente molti giovani colleghi - con riferimento al periodo antecedente all'emissione del regolamento attuativo dell'art. 21 co. 8 e 9 della legge 247/12 sull'obbligatorietà della contestuale iscrizione all'albo ed alla Cassa Forense - sono stati iscritti d'ufficio alla Gestione Separata INPS, ricevendo altresì la notifica di una cartella esattoriale di pagamento per il versamento dei relativi contributi;
- quanto sopra è avvenuto nonostante l'esistenza del regolamento di Cassa Forense, che, per agevolare i giovani avvocati nella fase iniziale di esercizio dell'attività professionale, prevedeva la possibilità per gli infratrentacinquenni che non superassero certi limiti di reddito di non iscriversi alla Cassa e di non pagare il contributo soggettivo (ma solo l'integrativo pari al 4% del fatturato) per i primi 5 anni d'iscrizione all'albo;
- che tali richieste della Gestione Separata INPS hanno costretto molti giovani colleghi, in tutta Italia, ad impugnare le predette cartelle, dapprima in via amministrativa e poi nella sede giudiziaria;

considerato che

- la Gestione Separata INPS è una forma previdenziale di carattere *residuale*, che offre tutela soltanto in relazione allo svolgimento di attività prive di collegamento con un Ente Previdenziale di categoria;
- tale natura *residuale* è stata affermata da molteplici pronunce giurisprudenziali di merito, che hanno accolto le impugnazioni promosse dai colleghi avverso le predette cartelle, sulla scorta dell'interpretazione autentica della norma di cui all'art. 26 comma 2 della legge 335/1995;
- l'Ente previdenziale di riferimento per gli avvocati è esclusivamente Cassa Forense;

valutato che

- non v'è dubbio che la contribuzione versata alla Gestione Separata INPS in forza delle predette cartelle sia a fondo perduto in quanto, in assenza di unificazione tra i diversi regimi previdenziali, la medesima resterà inutilizzabile, con grave danno per i giovani avvocati;
- la contribuzione richiesta dalla gestione separata INPS si sovrappone alla contribuzione integrativa già versata a Cassa Forense dagli avvocati beneficiari della previsione agevolativa del regolamento di Cassa Forense, con conseguente duplicazione di pagamenti;

Tutto ciò premesso considerato e valutato, i giovani avvocati dell'AIGA

chiedono

che il Congresso Straordinario approvi la presente mozione affinché l'Associazione Italiana Giovani Avvocati si impegni ad intervenire in tutte le Sedi politiche ed istituzionali competenti al fine di promuovere un intervento di qualsiasi natura diretto a risolvere il succitato problema dell'iscrizione d'ufficio degli avvocati alla Gestione Separata INPS ovvero che consenta di ricongiungere, senza oneri aggiuntivi, i contributi versati alla Gestione Separata INPS in favore di Cassa Forense.

Approvata all'unanimità